

# VELOCE COME IL VENTO

(2016) di Matteo Rovere | MATERIALI SCUOLE



**TRAILER** | <https://youtu.be/gBye1Kglblk1>

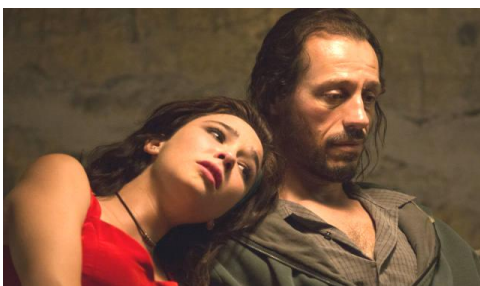
**TRAMA.** La passione per i motori scorre da sempre nelle vene di Giulia De Martino. Viene da una famiglia che da generazioni sforna campioni di corse automobilistiche. Anche lei è un pilota, un talento eccezionale che a soli diciassette anni partecipa al Campionato GT, sotto la guida del padre Mario. Ma un giorno tutto cambia e Giulia si trova a dover affrontare da sola la pista e la vita. A complicare la situazione il ritorno inaspettato del fratello Loris, ex pilota ormai totalmente inaffidabile, ma dotato di uno straordinario sesto senso per la guida. Saranno obbligati a lavorare insieme, in un susseguirsi di adrenalina ed emozioni che farà scoprire loro quanto sia difficile e importante provare ad essere una famiglia

*\*Materiali adattati e predisposti da La Città Incantata Film Festival*

## LE PAROLE CHIAVE



### DIPENDENZA



### SOGNI



### FAMIGLIA

- Proponi tre parole chiave per descrivere il film in alternativa a quelle che abbiamo indicato.
- In che modo le parole abbinate alle immagini in alto sono collegate tra loro e col contenuto del film?
- Se dovessi trovare tre parole più specificamente indirizzate a descrivere il mondo dello sport, quali sceglieresti?

## 4 SPUNTI PER SCRIVERE

**Immagina di essere Giulia. Scrivi cinque pagine di diario relative ad altrettanti momenti del film che raccontano alti e bassi del suo contrastato rapporto col fratello Loris.**

***Scrivi una recensione del film immaginandone il mezzo (carta stampata o internet), la destinazione (rivista, giornale, blog, ecc.) e il titolo.***

***Hai la possibilità di intervistare il regista del film, Matteo Rovere. Quali domande gli faresti? Scegline almeno cinque, poi confrontale con l'intervista che trovi nelle pagine seguenti.***

**Racconta un momento sportivo che ti ha esaltato particolarmente e ti ha caricato di adrenalina. Puoi fare riferimento a qualcosa fatta da te o ad un'impresa vista dal vivo o in tv. Cerca di parlare dei valori dello sport.**

### INTERVISTA CON IL REGISTA MATTEO ROVERE

**Fonte: 01DISTRIBUTION**

#### Come è nata l'idea del film?

Direi che nasce da suggestioni diverse. Da una parte ho sempre avuto voglia di fare un film d'azione che fosse emozionante ma anche d'intrattenimento per il pubblico. Dall'altra, da un punto di vista drammaturgico, mi ha sempre affascinato l'idea di raccontare mondi che abbiano proprie regole specifiche e, in questo senso, il mondo delle auto da corsa era perfetto. Per conoscerlo più a fondo sono andato con gli sceneggiatori, Francesca Manieri e Filippo Gravino, a scavare in questo universo, conoscendo persone, facendo incontri e cercando storie. In questo percorso mi sono imbattuto in un meccanico che si chiamava Antonio Dentini, per tutti Tonino, purtroppo scomparso recentemente. Antonio era stato un grande preparatore di auto da rally, conosceva tutte le storie degli ultimi decenni di quel mondo e mi ha raccontato le vicende del pilota Carlo Capone, campione talentuosissimo e irregolare del mondo del rally. La sua vita è ai limiti dell'incredibile e noi, attraverso il nostro racconto, lo abbiamo voluto ricordare e omaggiare.

Dopo aver lasciato la carriera da pilota, negli anni '90, Carlo Capone aveva accettato di lavorare come trainer per una pilota, mentre tragicamente scivolava nel tunnel della dipendenza, e così abbiamo deciso di prendere questi personaggi veri e costruirci attorno una vicenda di fantasia ispirata alla loro storia.

#### Che cosa ti stava a cuore raccontare?

Il tema in campo è il grande legame che c'è fra fratelli e, più in generale, il senso di protezione: quanto sei disposto a rischiare per salvare chi ami? I due protagonisti sono costretti a gestire insieme grandi e piccoli problemi, e mi affascinava ed emozionava che questo rapporto familiare, molto simile a quello che c'è in tante famiglie, con la sua "ricostituzione", fosse raccontato nel "vestito" di un film d'azione, un action movie adrenalinico e realistico sul mondo delle auto da corsa. Mondo che incredibilmente sembra offrire molte suggestioni che possono ispirare la vita quotidiana di ognuno. I film legati al mondo dell'automobilismo mostrano spesso solo "avventure di macchine", ma il divertimento e l'energia che pervadono questo universo non sono nulla se non supportati da sentimenti più universali.

#### Che rapporto si è instaurato con il vero Capone?

"Capone al momento si trova in una struttura psichiatrica in Piemonte. Lo abbiamo incontrato più volte, ci ha raccontato le sue avventure, ma il rapporto non è stato semplice e ho vissuto le sue gesta soprattutto attraverso i racconti di Tonino Dentini. Capone è stato un pilota controcorrente, ha detto dei no sbagliati ed è stato mandato via anche se era il più forte."

## **Perché ha scelto Stefano Accorsi come protagonista e che rapporto si è creato tra voi?**

Ho pensato a lui fin dalla sceneggiatura, ma sapevo che l'attore che si sarebbe avvicinato a questo personaggio doveva essere disponibile ad una grande trasformazione. Stefano per dare vita a Loris De Martino si è sottoposto ad un enorme lavoro di preparazione fisica. Ha perso 11 chili, partendo da un fisico peraltro già magro. Ha messo per giorni la sveglia alle tre di mattina per sembrare più emaciato e "sfatto", oltre a farsi crescere i capelli. Da un punto di vista linguistico invece, il suo percorso è andato verso la ricerca della propria lingua madre. Ha affrontato un personaggio difficile e impegnativo con grande coraggio, riuscendo ad essere allo stesso tempo comico, tenero e vero. Tra noi due è nata una relazione profonda e di grande stima.

## **Come ha scelto invece la protagonista femminile Matilda De Angelis?**

Con Matilda c'è stato un percorso diverso. È un'attrice esordiente e l'abbiamo notata durante un casting a Bologna, segnalataci da un suo amico. Assieme ai miei responsabili casting, Francesca Borromeo e Federico Mutti, l'abbiamo convocata ai provini. Lei non era troppo entusiasta, abbiamo dovuto convincerla. Ma dopo il primo provino si è rassicurata e ha superato una dura selezione (oltre 400 incontri). Matilda aveva un'energia e uno sguardo magnetici e in lei vedevo nitidamente il personaggio di Giulia che avevo in mente.

## **Dove avete girato?**

"L'Italia è il teatro mondiale delle corse automobilistiche, ci sono i templi del racing come Monza, Imola, Vallelunga, il Mugello, tutte piste dove si svolge il vero campionato GT e dove abbiamo girato a lungo, sfruttando al massimo i teatri di posa naturali che quei luoghi sono. In particolare il film è ambientato a Imola, i De Martino sono una famiglia dell'Emilia Romagna.

## **Che spazio c'è oggi per questo genere di film?**

Mi sono fatto trasportare da una storia che volevo raccontare, e per farlo ho scelto il cinema di genere. Sono consapevole quindi di aver realizzato un film anomalo nel panorama del cinema italiano, dove i concetti di intrattenimento e divertimento sono spesso identificati solo con la commedia. Penso però che il pubblico abbia voglia anche di nuovi stimoli e di un intrattenimento declinato in altri termini.

# SPUNTI DI RIFLESSIONE

ESERCITAZIONE ORALE O SCRITTA

**Fonte: AGISCUOLA**

- 1) Giulia è una ragazza che vive con il papà e il fratellino Nico in un vecchio casale di un paese dell'Emilia Romagna. Il padre è stato un bravo pilota e ha insegnato anche alla figlia diciassettenne a guidare nei circuiti e a saper correre. Per Giulia essere un pilota è una passione come lo è stata per suo padre o una specie di gioco cui si è abituata fin da piccola?
- 2) Nico il fratellino di Giulia, non parla; sta vicino alla sorella ma sempre in silenzio. Perché questo silenzio? È muto o non ama parlare?
- 3) Purtroppo il papà dei due ragazzi muore, lasciando un monte di problemi alla figliola sia nell'occuparsi di Nico, sia per una serie di debiti, sia nel guidare e nei circuiti e sulle strade. Giulia è minorenni, quindi non può averne l'affidamento del fratellino né può guidare. E allora? Quali sono le sue decisioni?
- 4) Una sera ritorna al casale Loris, il fratello maggiore di Giulia, una volta abile pilota e ora preda della droga e lo accompagna una drogata come lui. Perché Giulia, anche se controvoglia, li accoglie in casa?
- 5) Un giorno mentre Giulia si allena nel circuito del patron Minotti, Loris si presenta tra lo stupore di chi lo riconosce, vede che la sorella sta correndo, entra nello stand di Giulia e comincia a darle consigli al microfono sul come guidare. Perché Giulia che sa come Loris si droghi in continuazione ascolta i consigli del fratello?
- 6) Nello stand, Loris ritrova Tonino, il vecchio meccanico del padre che si commuove nel vederlo. Perché Loris invece neanche lo saluta? Perché non si è accorto della sua presenza, drogato com'è o perché ha fretta di arrivare al microfono per dare consigli alla sorella che sta correndo?
- 7) Nonostante ciò che abbiamo narrato nella domanda precedente, Loris dopo un litigio con la sorella sulla proprietà del casale se ne va, seguendo quella povera ragazza che era venuta con lui e che se ne era già andata. Cosa prova Giulia alla partenza del fratello? Un senso di liberazione o si sente più sola?

- 8) Cosa accade a Giulia che determina l'intervento del Comune del suo paese che le porta via Nico (essendo ella minorenni) e le vieta, sempre per la minore età, di guidare un'auto sia per la strada e logicamente anche nei circuiti?
- 9) Nonostante la situazione della ragazza il patron Minotti le fa una proposta. Perché e quale?
- 10) Cosa propone Minotti di dare in cambio a Giulia ove accettasse la sua proposta?
- 11) Purtroppo tutte le vicissitudini che, contemporaneamente, sono accadute a Giulia le impediscono di mantenere l'impegno. Ma c'è qualcuno che si propone come suo sostituto. Chi?
- 12) Perché Minotti accetta colui che si propone al posto di Giulia? Perché visto il poco tempo non ha soluzioni o perché spera ancora che chi sostituirà la ragazza sia il grande pilota che una volta chiamavano il "Ballerino" perché sapeva danzare sulle curve con la morbidezza dell'acqua?
- 13) Matteo Rovere, il regista del film, narra di essere stato spinto a realizzare "Veloce come il vento" dai racconti di un vecchio meccanico, Tonino. E' per questi racconti che gli hanno dato l'idea di costruire il film che, nella storia, esiste un altro vecchio meccanico che si chiama Tonino?
- 14) Perché, nel film, si parla con il dialetto e con le inflessioni della "lingua" emiliano romagnola?
- 15) "Veloce come il vento" è narrato attraverso vicende talvolta comiche, talvolta tragiche che coinvolgono ma vi siete resi conto che tutte queste vicende, per i due protagonisti, sono sempre a cavallo tra la vita e la morte?